

VIA LIBERA DEL TERZO POLO. ANCHE FINI SPIANA LA STRADA: «IL VOTO OGGI SAREBBE UN LUSSO RISCHIOSO»

L'impegno di Casini: «Governo di legislatura»

ROMA

DICIAMO che se la possibile candidatura di Mario Monti qualche problema impreveduto lo sta incontrando (e non poteva essere altrimenti, forse erano arrivati troppi rapidi gli auguri di buon lavoro al professore bocconiano), questi problemi non arrivano certo dai centristi e dagli esponenti del Terzo Polo. «Per noi Monti può fare quello che vuole», spiega Pier Ferdinando Casini, che già il giorno precedente aveva previsto per Monti «un governo di legislatura che porti direttamente alle elezioni del 2013».

IL NODO che l'ex presidente della Camera affronta è proprio quello al centro del dibattito, se cioè governo tecnico o governo politico (Pisanu intanto si è schierato per il governo dei tecnici). «Se non ci sono politici l'appoggio al governo è da parte di tutti. L'importante è che sia convinto, forte, solidale e responsabile. Perché margini per ambiguità, scherzetti o incertezze non ce ne sono». Secondo Casini, inoltre, «l'effetto di questo presumibile governo ha portato i mercati a reagire positivamente e questo ci dice che la strada è giusta». «Non complichiamo la vita al manovratore — ha quindi chiuso Casini — e a chi dovrà fare il governo. Cerchiamo di semplificarciela. Per



Sopra, Pier Ferdinando Casini dell'Udc; sotto Gianfranco Fini, leader di Fli. (Newpress; Ansa)



COSTI DELLA POLITICA

Il presidente della Camera al lavoro: «Aboliremo la vergogna dei vitalizi»

quanto riguarda il Terzo Polo e l'Udc, noi non abbiamo problemi. Monti, se sarà incaricato, potrà fare il governo che vuole».

STRADA spianata per Monti anche dagli altri big del Terzo Polo. Uno per tutti Gianfranco Fini. «Il voto in democrazia rappresenta la sovranità popolare, ma oggi sarebbe un grave rischio — ha detto il presidente della Camera — ed è un lusso che non possiamo permetterci, come non possiamo permetterci 60 o 70 giorni di paralisi, che sono quelli necessari per il voto».

L'EX LEADER di An ha auspicato una nuova legge elettorale, con le preferenze o comunque con un legame più stretto tra elettori ed eletti, spiegando poi che «i vitalizi dei parlamentari sono una vergogna che aboliremo», alludendo al lavoro che a questo proposito sta svolgendo l'ufficio di preresidenza della Camera. E preconizzando una delle riforme che Monti — se sarà incaricato e se riuscirà a formare il governo — metterà in pista, ossia la drastica riduzione dei costi della politica. A iniziare da quelli dei «palazzi» romani.

F. F.

